

Leggi e contratti

filo diretto con i lavoratori

Promozione alla categoria superiore con retribuzione inferiore: non è un assurdo?

Cara Unità, dopo 20 anni di impiego in azienda industriale quale capo ufficio del personale sono stato, l'ardimento, passato dalla seconda categoria alla prima, circa 1 anni fa. Succede che oggi, percepisco una retribuzione mensile inferiore di lire 15 mila rispetto a quella che percepirai se fossi rimasto di categoria seconda. Valga il seguente esempio un po' semplificato per chiarezza (il che comporta meno differenze di quanto detto sopra):

AL MOMENTO DEL PASSAGGIO:			
contingenza	cat. 2	cat. 1	
Stipendio base	L. 170.000	L. 212.000	
Contingenza	L. 12.000	L. 15.000	
Scatti n. 10 = 50%			
di base e conting.	L. 91.000	L. 45.500 (1,2 scatti scatti)	
Super ad personam	L. 15.000	L. 15.000	
	L. 288.000	L. 288.500	

SITUAZIONE ATTUALE:			
contingenza	cat. 2	cat. 1	
Stipendio base	L. 212.000	L. 266.650	
Contingenza	L. 135.000	L. 169.315	
Scatti n. 12 = 60%			
di base e conting.	L. 208.200	L. 45.500 (scatti consolidati)	
Super ad personam	L. 15.000	L. 15.000	
	L. 510.200	L. 540.650	

Chiedo se tale paradossale situazione è secondo voi contabile. Vi ringrazio sentitamente e porgo fratellari saluti.

ITALIA PETRIS (Udine)

Il caso sottoposto alla nostra attenzione è assai generalizzato nella contrattazione collettiva ed è destinato a verificarsi sempre più frequentemente stante il progressivo appiattimento dei livelli retributivi e della contingenza.

Per una maggiore intelligenza del nostro parere in merito è forse opportuno rilevare che, in certi casi, già all'atto del passaggio da una categoria all'altra può verificarsi che la nuova retribuzione sia inferiore a quella lasciata nella vecchia categoria.

Se, ad esempio, nel caso fatto dal lavoratore in questione, egli avesse maturato 12 scatti in seconda categoria, la sua nuova retribuzione nella nuova categoria sarebbe stata superiore ad un conguaglio.

L'argomento è estremamente delicato poiché in materia di scatti, la giurisprudenza ha ritenuto esistere piena libertà negoziale da parte del singolo lavoratore, in quanto a questa, in data 10 ottobre 1974, numero 2530) ed è da ritenere che la miglior soluzione sia quella di lasciare invariata la percentuale di aumento.

Per concludere, per superare le conseguenze anomale che possono derivare da una situazione di questo tipo, la norma contrattuale sugli scatti, potrebbero utilizzarsi le soluzioni interpretative accennate, in attesa che il problema sia definitivamente risolto a livello interconfederale e funzionali ai fini degli aumenti periodici di quota, nonché il numero di scatti, decorreranno nuovamente al giorno di scadenza della nuova categoria.

La interpretazione letterale della clausola porta, dopo un certo tempo dalla promozione, a un conguaglio, ma, per un certo periodo, le conseguenze anomale che il lavoratore lamenta ed anche a quelle che, in caso di licenziamento, si verificano.

Come è noto, per altro, l'interpretazione delle clausole dei contratti collettivi di diritto comune, va operata non tanto sul criterio letterale quanto sul criterio dell'intenzione delle parti e non può esserci dubbio che le parti contraenti abbiano inteso favorire il dipendente che, meritatamente, progredisce nella sua carriera.

Se, così, la clausola contrattuale in parola, letteralmente interpretata nel senso che anche la cifra pari al 50 per cento di scatti maturati in prima categoria, non dovrebbe essere ricalcolata man mano che progredisce la vecchia retribuzione, in altri termini, dovremmo avere un numero di scatti aggiuntivi alla retribuzione della vecchia categoria ed un numero di scatti aggiuntivi alla nuova.

Questa tesi potrebbe essere avvalorata dal fatto che la clausola in parola, letteralmente interpretata, consentirebbe al lavoratore di ottenere un numero di scatti aggiuntivi alla retribuzione della vecchia categoria ed un numero di scatti aggiuntivi alla nuova.

Questa soluzione, se ritenuta, dovrebbe avere un numero di scatti aggiuntivi alla retribuzione della vecchia categoria ed un numero di scatti aggiuntivi alla nuova.

Altra soluzione poteva essere quella di ritenere acquisiti i vecchi scatti non in cifra ma in percentuale, cioè che la percentuale di scatti pari al 50 per cento di quelli maturati in prima categoria, non dovrebbe essere ricalcolata man mano che progredisce la vecchia retribuzione, in altri termini, dovremmo avere un numero di scatti aggiuntivi alla retribuzione della vecchia categoria ed un numero di scatti aggiuntivi alla nuova.

Non rimane che esaminare il problema sotto il profilo della riforma in peggio del trattamento che, come è noto, è prevista dal nostro ordinamento.

Larga partecipazione al convegno di Milano sulle medie superiori

Il vero spreco è nel mantenere la scuola secondaria così com'è

Una nuova formazione professionale necessaria per lo sviluppo del Paese - Il successo dell'iniziativa della Giunta provinciale milanese conferma la pressante domanda di riforma - Tavola rotonda tra i partiti - Il dibattito sulla durata dell'obbligo e sul biennio

MILANO, 28 novembre. Comunisti, socialisti, democristiani repubblicani hanno affrontato oggi, per bocca dei rispettivi responsabili nazionali degli uffici scuola, i punti cruciali della riforma della scuola secondaria superiore.

Il confronto è avvenuto nella tavola rotonda che ha concluso il ruscississimo convegno nazionale sulla riforma stessa promosso dall'Amministrazione provinciale di Milano.

Il successo: straripante dell'iniziativa, cui hanno partecipato oltre mille fra insegnanti, esperti, amministratori di Enti locali e Regioni (sono venuti da ogni parte d'Italia, numerosissimi e qualificati, da Taranto ad Agrigento, dall'Umbria al Veneto, a Genova, Potenza, Napoli, Roma, ecc.) è stata la testimonianza più valida - come ha giustamente rilevato la compagna Novella Sansoni, assessore alla Pubblica Istruzione della Provincia di Milano - che vi è oggi un enorme interesse attorno alla riforma e che esso è accompagnato da una domanda pressante di scelerate e contenuti precisi.

Il processo di maturazione di una « cultura della riforma », già oggi molto avanzata, si manifesta in modo sempre più evidente anche nei poteri di lavoro immediato e gli Enti locali hanno il diritto e il dovere di scegliere queste istanze. Bene ha fatto quindi la Provincia di Milano ad organizzare questo convegno (verso il quale il provvedimento degli attuali 4 anni di obbligo di istruzione è certamente quello del buon funzionamento della scuola di base ed è positivo che per la prima volta la DC si mostri critica verso di essa), la proposta di lungare la scuola del biennio di istruzione come un appiattimento verso il basso anziché l'elevamento culturale di massa.

Marisa Musu

bilgorio: questa la posizione del PCI, che ha già elaborato la sua nuova proposta di riforma della secondaria (che ricalca quella del '72 ma contiene anche alcune interessanti innovazioni). Pericolosa è stata la invece giudicata Chiarante la ipotesi repubblicana di uscite annuali nella secondaria, poiché così si aprirebbe la via all'inserimento nel lavoro a diversi livelli culturali.

Tesini ha preannunciato a sua volta un progetto legislativo democratico profondamente rinnovato rispetto a quello della passata legislatura: il limite dell'obbligo portato a 15 anni e raggiunto attraverso gli attuali 4 anni di base, a cui andrebbe aggiunto un nono anno (così il primo dell'attuale secondaria diventerebbe il quarto della media inferiore).

In polemica con l'ipotesi dc, Chiarante ha invece contestato che se è vero che il punto prioritario è certamente quello del buon funzionamento della scuola di base ed è positivo che per la prima volta la DC si mostri critica verso di essa), la proposta di lungare la scuola del biennio di istruzione come un appiattimento verso il basso anziché l'elevamento culturale di massa.

Il processo di maturazione di una « cultura della riforma », già oggi molto avanzata, si manifesta in modo sempre più evidente anche nei poteri di lavoro immediato e gli Enti locali hanno il diritto e il dovere di scegliere queste istanze. Bene ha fatto quindi la Provincia di Milano ad organizzare questo convegno (verso il quale il provvedimento degli attuali 4 anni di obbligo di istruzione è certamente quello del buon funzionamento della scuola di base ed è positivo che per la prima volta la DC si mostri critica verso di essa), la proposta di lungare la scuola del biennio di istruzione come un appiattimento verso il basso anziché l'elevamento culturale di massa.

Marisa Musu



MILANO. ALLE URNE IN QUATTRO LICEI. Quattromilacinquecento studenti in quattro licei milanesi per eleggere i Consigli di Istituto e di classe. Per questi ultimi hanno votato anche i genitori. La scuola dove si è votato sono il Beccaria, il Vittorio Veneto, il Leonardo, il XII Liceo Scientifico. Si tratta di un primo importante appuntamento per il mondo della scuola, che sarà seguito il 12 dicembre dal voto per il rinnovo dei Consigli della maggioranza degli istituti superiori. I risultati saranno noti oggi. Nella foto: le operazioni di voto al Leonardo.

Convegno unitario ad Ariano Polesine sul tema «Sicurezza idraulica per lo sviluppo»

La valle del Po è sempre più vulnerabile per la mancanza di interventi risolutivi

Denunciato il pericolo che con la prossima primavera torni l'incubo delle alluvioni - Le ultime piene hanno dissestato decine di chilometri di argini - Approvato un documento rivolto al governo e contenente le indicazioni per i provvedimenti più urgenti

SCONTI FRA POLIZIA E GRUPPI DI GIOVANI

Incidenti a Roma per il tentativo di autoriduzione in tre cinema

Presi di mira il « Vittoria », l'« America » e il « Reale » - Dieci arresti

ROMA, 28 novembre. Incidenti tra forze di polizia e gruppi di giovani sono avvenuti questa sera poco prima delle 18 davanti al cinema « Vittoria » in piazza S. Maria Libera, a Testaccio, dopo che questi ultimi avevano tentato di entrare nel cinema pagando il prezzo di ingresso di 100 lire. I giovani sono stati arrestati e rimossi dal cinema. I gruppi di giovani sono stati arrestati e rimossi dal cinema.

Due giorni di collettivi e assemblee permanenti alla Statale occupata

Molta confusione all'happening dei circoli giovanili milanesi

Il caos di idee e proposte ha lasciato tutti insoddisfatti

MILANO, 28 novembre. Dopo due giorni di assemblee di collettivi permanenti si è concluso a Milano l'happening dei « proletari giovanili » organizzato dai « circoli » dell'Università statale occupata. Non si è trattato di un convegno vero e proprio. I circa diecimila ragazzi, molti dei quali giovanissimi, venuti un po' da tutta Italia per « stare insieme, discutere, organizzarsi » per conquistare la « libertà » (così era scritto in un manifesto affisso al portone dell'Ateneo) hanno dato vita ad una sorta di « Presidium » fatto di comitati di base, ma non rimasti soddisfatti. Si è discusso poco e in modo troppo confuso del problema della gioventù, si è rifiutato completamente ogni discorso sull'organizzazione, non si sapeva bene cosa dire. Ancora qualche ora prima della conclusione dell'assemblea, nella aula magna, qualcuno ha preso il microfono e ha chiesto: « Ma cosa stiamo a fare qui? ». Proprio questa domanda ris-

Il progetto governativo davanti alla Camera

Grossi problemi ancora da affrontare per la « legge aeronautica »

Le scadenze relative agli impegni per l'aereo MRCA non debbono impedire una discussione approfondita - I pesanti aumenti dei costi - Le proposte del PCI

« Legge speciale » per l'aeronautica militare: un impegno di spesa per 1.265 miliardi in dieci anni, che andranno ad aggiungersi agli stanziamenti annuali previsti nei bilanci della Difesa. Una bella somma, soprattutto se si considera l'attuale stato di crisi dell'economia italiana, e l'esigenza di scelta rigorosa per superarla. Il progetto di legge, concluso l'esame in Commissione, deve essere approvato dalla Camera per superarla. Il progetto di legge, concluso l'esame in Commissione, deve essere approvato dalla Camera per superarla.

Il progetto di legge, concluso l'esame in Commissione, deve essere approvato dalla Camera per superarla.

Il progetto di legge, concluso l'esame in Commissione, deve essere approvato dalla Camera per superarla.

Il progetto di legge, concluso l'esame in Commissione, deve essere approvato dalla Camera per superarla.

Il progetto di legge, concluso l'esame in Commissione, deve essere approvato dalla Camera per superarla.

Il progetto di legge, concluso l'esame in Commissione, deve essere approvato dalla Camera per superarla.

Il progetto di legge, concluso l'esame in Commissione, deve essere approvato dalla Camera per superarla.

Il progetto di legge, concluso l'esame in Commissione, deve essere approvato dalla Camera per superarla.

Il progetto di legge, concluso l'esame in Commissione, deve essere approvato dalla Camera per superarla.

Il progetto di legge, concluso l'esame in Commissione, deve essere approvato dalla Camera per superarla.

Il progetto di legge, concluso l'esame in Commissione, deve essere approvato dalla Camera per superarla.

Il progetto di legge, concluso l'esame in Commissione, deve essere approvato dalla Camera per superarla.

« Legge speciale » per l'aeronautica militare: un impegno di spesa per 1.265 miliardi in dieci anni, che andranno ad aggiungersi agli stanziamenti annuali previsti nei bilanci della Difesa. Una bella somma, soprattutto se si considera l'attuale stato di crisi dell'economia italiana, e l'esigenza di scelta rigorosa per superarla. Il progetto di legge, concluso l'esame in Commissione, deve essere approvato dalla Camera per superarla.

Il progetto di legge, concluso l'esame in Commissione, deve essere approvato dalla Camera per superarla.

Il progetto di legge, concluso l'esame in Commissione, deve essere approvato dalla Camera per superarla.

Il progetto di legge, concluso l'esame in Commissione, deve essere approvato dalla Camera per superarla.

Il progetto di legge, concluso l'esame in Commissione, deve essere approvato dalla Camera per superarla.

Il progetto di legge, concluso l'esame in Commissione, deve essere approvato dalla Camera per superarla.

Il progetto di legge, concluso l'esame in Commissione, deve essere approvato dalla Camera per superarla.

Il progetto di legge, concluso l'esame in Commissione, deve essere approvato dalla Camera per superarla.

Il progetto di legge, concluso l'esame in Commissione, deve essere approvato dalla Camera per superarla.

Il progetto di legge, concluso l'esame in Commissione, deve essere approvato dalla Camera per superarla.

Il progetto di legge, concluso l'esame in Commissione, deve essere approvato dalla Camera per superarla.

Il progetto di legge, concluso l'esame in Commissione, deve essere approvato dalla Camera per superarla.

« Legge speciale » per l'aeronautica militare: un impegno di spesa per 1.265 miliardi in dieci anni, che andranno ad aggiungersi agli stanziamenti annuali previsti nei bilanci della Difesa. Una bella somma, soprattutto se si considera l'attuale stato di crisi dell'economia italiana, e l'esigenza di scelta rigorosa per superarla. Il progetto di legge, concluso l'esame in Commissione, deve essere approvato dalla Camera per superarla.

Il progetto di legge, concluso l'esame in Commissione, deve essere approvato dalla Camera per superarla.

Il progetto di legge, concluso l'esame in Commissione, deve essere approvato dalla Camera per superarla.

Il progetto di legge, concluso l'esame in Commissione, deve essere approvato dalla Camera per superarla.

Il progetto di legge, concluso l'esame in Commissione, deve essere approvato dalla Camera per superarla.

Il progetto di legge, concluso l'esame in Commissione, deve essere approvato dalla Camera per superarla.

Il progetto di legge, concluso l'esame in Commissione, deve essere approvato dalla Camera per superarla.

Il progetto di legge, concluso l'esame in Commissione, deve essere approvato dalla Camera per superarla.

Il progetto di legge, concluso l'esame in Commissione, deve essere approvato dalla Camera per superarla.

Il progetto di legge, concluso l'esame in Commissione, deve essere approvato dalla Camera per superarla.

Il progetto di legge, concluso l'esame in Commissione, deve essere approvato dalla Camera per superarla.

Il progetto di legge, concluso l'esame in Commissione, deve essere approvato dalla Camera per superarla.